

Da Inarcassa 600 euro a favore di 95 mila iscritti

La quasi totalità degli architetti ed ingegneri beneficiari dell'indennità del decreto «Cura Italia» (18/2020) ha ricevuto il bonifico di 600 euro: alle 12 di ieri Inarcassa (l'Ente previdenziale degli oltre 168.000 appartenenti alle due categorie) ha raccolto «100.048 domande, di cui 97.602 conformi ai requisiti» e, dunque, ammesse al pagamento. Le istanze liquidate ammontano a «95.662» per una spesa di 57 milioni 397.200 euro, mentre i poco meno di 2.000 sussidi rimanenti (richiesti dopo il 20 aprile) verranno saldati «all'inizio di maggio». È la stessa Cassa a far sapere a *ItaliaOggi* che l'indennizzo viene corrisposto a tutti gli aventi diritto, però al presidente Giuseppe Santoro non sfugge che «è indispensabile far ripartire il lavoro», perciò segue «con attenzione e con fiducia le scelte del governo»; il riferimento è alle modifiche annunciate dai sottosegretari al Lavoro e all'Economia Francesca Puglisi e Pier Paolo Baretta: l'assegno salirebbe a 800 euro, con un «tetto» di reddito per gli autonomi dell'Inps, e senza l'esclusiva iscrizione a un Ente per aver l'indennità (si veda *ItaliaOggi* del 28 aprile 2020).

L'Ente dei medici e dei dentisti fa spazio sotto l'«ombrello» del «gettone» da 1.000 euro per un trimestre per liberi professionisti (con «133.000 possibili interessati») a giovani, iscritti in affanno coi versamenti e pensionati in esercizio: denominato «Enpam+ (più)», il sostegno avrà per i «camici bianchi» in quiescenza lavoratori un limite di entrate (75 mila euro) e l'indennizzo mensile «sarà pari alla metà di quello spettante a contribuenti non pensionati». Il vertice della Cassa Alberto Olivetti auspica l'esame celere della delibera dai dicasteri del Lavoro e dell'Economia, come accaduto per il primo «bonus» da 1.000 euro. È online sul sito della Cassa dei dottori commercialisti (www.cnpadc.it) il bando per agevolazioni nel pagamento dell'affitto dello studio: il contributo sarà «parametrato al 50% del canone di locazione» corrisposto da febbraio a maggio 2020, «al netto di eventuali ricavi da sublocazione, fino a un massimo di 1.000 euro». È un «ulteriore sforzo» per aiutare i colleghi, dice il presidente Walter Anedda, su cui graveranno pure i costi della «sanificazione» delle sedi per la pandemia da Covid-19.

Simona D'Alessio

—© Riproduzione riservata—

